

Indice Articoli ANIASA

29 Settembre 2025

ANIASA

27/09/2025	MOTORIONLINE.COM	SALONE AUTO TORINO: LETTERA CONGIUNTA DI ACI, ANFIA, ANIASA, FEDERAUTO, MOTUS-E PER RILANCIARE L'AUTOMOTIVE IN ITALIA	Pag. 2
27/09/2025	AUTOMOTO.IT	AUTOMOTIVE, L'ITALIA AL BIVIO: LE ASSOCIAZIONI FANNO FRONTE COMUNE AL SALONE AUTO DI TORINO	Pag. 4
26/09/2025	BORSAITALIANA.IT	AUTO: 6 ASSOCIAZIONI SETTORE SCRIVONO A GOVERNO, CRISI SENZA PRECEDENTI	Pag. 7
26/09/2025	FLEETMAGAZINE.COM	SALONE DI TORINO E CRISI DELL'AUTO: L'UNIONE FA...LA SOLUZIONE?	Pag. 8
27/09/2025	FORMULAPASSION.IT	FUTURO AUTO, LETTERA DELLE ASSOCIAZIONI AI MINISTERI	Pag. 10
27/09/2025	HDMOTORI.IT	CRISI DELL'AUTO, LA FILIERA ITALIANA SCRIVE AL GOVERNO: BISOGNA INTERVENIRE SUBITO	Pag. 12
27/09/2025	LADISCUSSIONE.COM	AUTO, L'ALLARME DELLE ASSOCIAZIONI: "ITALIA FERMA, SERVONO INCENTIVI E INFRASTRUTTURE"	Pag. 14
26/09/2025	LAPROVINCIACR.IT	UNRAE "RILANCIARE IL SETTORE AUTOMOTIVE È UNA PRIORITÀ NAZIONALE"	Pag. 16
28/09/2025	ADRIAECO.EU	SALONE AUTO TORINO 2025: IL CUORE DELL'AUTOMOTIVE ITALIANO SI ACCENDE CON ANTEPRIME E INNOVAZIONE	Pag. 18
27/09/2025	VAIELETTRICO.IT	TRANSIZIONE E CRISI, IL "CAMPO LARGO" DELL'AUTOMOTIVE ITALIANA	Pag. 20
28/09/2025	CORRIEREDELLUMBRIA.IT	LETTERA UNRAE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIORGIA MELONI	Pag. 22
28/09/2025	MOTOR1.COM	CRISI DELL'AUTO ITALIANA, SEI ASSOCIAZIONI SCRIVONO AL GOVERNO	Pag. 24
26/09/2025	LASTAMPA.IT	CRISI DELL'AUTO: LE ASSOCIAZIONI UNITE SCRIVONO AL GOVERNO PER UN RILANCIO URGENTE DEL SETTORE	Pag. 27
26/09/2025	TRASPORTI-ITALIA.COM	AUTO: RILANCIARE L'AUTOMOTIVE, LETTERA CONGIUNTA DI ACI, ANFIA, ANIASA, FEDERAUTO, MOTUS-E	Pag. 29
27/09/2025	AUTO.IT	TORINO, LE ASSOCIAZIONI DEL SETTORE AUTO LANCIANO UN APPELLO AL GOVERNO	Pag. 32

Salone Auto Torino: lettera congiunta di ACI, ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E per rilanciare l'automotive in Italia

Le associazioni hanno inviato una lettera congiunta al Governo e alle istituzioni per chiedere interventi immediati



È iniziato ufficialmente il **Salone Auto Torino 2025**, che fino al 28 settembre trasformerà piazza Castello, piazzetta Reale e i Giardini dei Musei Reali in un grande palcoscenico per oltre 50 case automobilistiche e più di 100 modelli, con un'ampia area test drive. L'evento, a ingresso gratuito e aperto dalle 9 alle 19, è stato inaugurato con il taglio del nastro da **Andrea Levy**, Presidente del Salone, insieme alla madrina **Federica Masolin**, alle istituzioni regionali e cittadine e ai rappresentanti dei 70 brand espositori. La giornata inaugurale ha visto il debutto italiano della concept **Hyundai Insteroid**, l'anteprima BMW iX3, il nuovo SUV ibrido Lepas L8 del gruppo Chery, la gamma EMC e la presentazione della nuova linea RECARO. Spettacolo anche con il Suzuki Hip Hop Show e l'anteprima italiana della **SWM G01 Pro**.

Salone auto Torino 2025: ieri si è tenuta la tavola rotonda “Rilanciare l’Automotive in Italia: una visione condivisa”

Segnaliamo inoltre che al Salone Auto Torino 2025, nella Sala da Ballo di Palazzo Reale, si è tenuta la tavola rotonda “**Rilanciare l’Automotive in Italia: una visione condivisa**”, organizzata da UNRAE con i vertici di ACI, ANFIA, ANIASA, Federauto e Motus-E. Le associazioni hanno inviato una lettera congiunta al Governo e alle istituzioni per chiedere interventi immediati a sostegno di un settore strategico ma in forte crisi: vendite stagnanti, produzione ai minimi storici e parco circolante sempre più vecchio stanno frenando il comparto. In ritardo anche la transizione energetica: la quota di auto elettriche in Italia è quattro volte inferiore alla media UE. Per invertire la rotta, sono state indicate sei priorità: incentivi stabili, piano infrastrutture di ricarica, riforma della fiscalità aziendale, sostegno alla filiera industriale, supporto ai consumatori e valorizzazione culturale dell’automobile come motore economico e sociale del Paese.

Durante la tavola rotonda, **Roberto Pietrantonio**, presidente di UNRAE, ha evidenziato la necessità di un cambio di rotta: “Sono felice che oggi, tutti insieme, abbiamo dimostrato cosa significa fare sistema in una fase di sofferenza cronica per il settore. L’auspicio è che questo sia il primo passo di un dialogo costruttivo e costante con le istituzioni, per rimettere finalmente l’automotive al centro della discussione in Italia”. Ha quindi ribadito l’urgenza di interventi concreti e duraturi.

Roberto Vavassori, Presidente ANFIA, ha dichiarato: “Con cauto ottimismo, cogliamo i piccoli segnali di apertura alle negoziazioni che Bruxelles sta dando in queste settimane per proseguire l’intenso lavoro che da anni stiamo portando avanti per ridisegnare la transizione in maniera pragmatica, realistica ed in chiave competitiva per la principale filiera industriale europea. Ma dalle parole si deve adesso passare ai fatti: revisione dei target per auto, veicoli commerciali e pesanti in chiave di neutralità tecnologica; sviluppo della mobilità elettrica e a idrogeno; piano strategico per la competitività della filiera e tutela dei veicoli ‘made in Europe’.”

Automotive, l'Italia al bivio: le associazioni fanno fronte comune al Salone Auto di Torino



Incentivi, infrastrutture, fiscalità: il futuro dell'auto italiana si decide ora. Al Salone di Torino le associazioni lanciano un messaggio chiaro al Governo
27 settembre 2025

Per la prima volta, le principali associazioni italiane dell'automotive si sono riunite attorno a un unico tavolo per lanciare un appello comune alle istituzioni. È accaduto al **Salone Auto Torino 2025**, nella suggestiva cornice della Sala da Ballo di Palazzo Reale, dove si è svolta la tavola rotonda intitolata *"Rilanciare l'Automotive in Italia: una visione condivisa"*, promossa da UNRAE e condivisa con i vertici di ACI, ANFIA, **ANIASA**, Federauto e Motus-E.

Un evento definito di *"eccezionale valore"* in un momento critico per il comparto, che ha visto la presentazione di una **lettera congiunta indirizzata al Governo e al Parlamento**. Nel documento, le associazioni hanno denunciato con forza una **crisi senza precedenti**, caratterizzata da mercato stagnante, produzione nazionale ai minimi storici, un parco circolante sempre più vecchio e una transizione energetica rallentata, con l'Italia in ritardo rispetto all'Europa.

Un parco auto sempre più vecchio

A rompere il ghiaccio è stato il **generale Giulio Del Sette**, commissario straordinario dell'ACI, che ha ricordato come l'Automobile Club d'Italia, giunto ai 120 anni di attività, abbia sempre avuto come missione la promozione di una **mobilità sicura, sostenibile e accessibile**. Del Sette ha evidenziato il ruolo dell'ente nella diffusione della cultura della sicurezza stradale, anche attraverso le proprie piste di guida sicura e in collaborazione con istituzioni come l'INAIL, con cui è in fase di definizione un protocollo per estendere i corsi ai lavoratori coinvolti negli spostamenti.

Il commissario ha poi richiamato l'attenzione sull'**età media del parco circolante italiano**, oggi tra le più alte in Europa, con conseguenze dirette sia in termini **ambientali** che di **sicurezza**. In questo senso, Del Sette ha ricordato la misura recentemente introdotta in legge di bilancio che attribuisce ad ACI la gestione del **noleggior sociale**: uno strumento finanziato con **50 milioni di euro** che consentirà a cittadini con minori possibilità economiche di sostituire le proprie auto obsolete con veicoli più sicuri e moderni. Una misura ancora limitata nei numeri – circa **8.500 veicoli interessati** – ma significativa come primo passo per affrontare l'emergenza del rinnovo del parco auto.

A portare la voce dell'industria della componentistica è stato il presidente di **ANFIA**, che ha sottolineato come il settore rappresenti non solo un pilastro economico, ma anche un laboratorio di innovazione e sicurezza. In quest'ottica, è stato ricordato il prossimo **forum dedicato al motorsport**, organizzato dall'associazione, che verrà presentato come un vero e proprio banco di prova per le soluzioni tecnologiche più avanzate, in grado di trasferire al mercato esperienze nate dalle competizioni.

Il discorso si è poi concentrato sul **parco circolante italiano**, stimato ufficialmente in **41 milioni** di veicoli. Un dato che, secondo **ANFIA**, necessita di una profonda revisione: incrociando le informazioni relative a **targhe, bolli, assicurazioni e revisioni**, emergerebbe infatti che una quota significativa dei veicoli più vecchi (Euro 0 ed Euro 1) esiste solo "**sulla carta**", trattandosi di veri e propri "**fantasmi statistici**". Una distorsione che rischia di falsare le politiche urbane e nazionali in materia di inquinamento e mobilità, e che rende urgente un sistema di dati certi e aggiornati.

La riflessione si è poi spostata sul **livello europeo**, con una metafora volutamente provocatoria: "*C'era una volta un'industria che valeva il 7% del PIL europeo, che investiva 30 miliardi l'anno in ricerca, generava 40.000 brevetti e sosteneva milioni di posti di lavoro diretti e indiretti*". Oggi quella stessa filiera – pur ancora presente – appare sempre più fragile, stretta tra le politiche comunitarie, giudicate talvolta miopi, la concorrenza statunitense e soprattutto l'ascesa inarrestabile della **Cina**, capace di creare un mercato che da solo equivale alla somma di Europa e Nord America.

Per ANFIA, l'Europa si trova dunque davanti a un **bivio cruciale**: continuare su una strada che rischia di condannare il settore a un declino irreversibile, oppure avere il coraggio di invertire la rotta con una vera **discontinuità** nelle politiche industriali e di sostegno alla filiera. Un'esigenza resa ancora più urgente dal peso della **componentistica**, che rappresenta l'80%

del valore di un veicolo e che oggi più che mai ha bisogno di un'industria automobilistica forte per continuare a investire e innovare.

Concessionari e infrastrutture: il ruolo chiave nella transizione

Nella parte conclusiva del dibattito, è stato ribadito da **FEDERAUTO** come i concessionari continueranno a svolgere un ruolo fondamentale nel guidare i clienti all'interno di una transizione complessa, offrendo non solo **competenze commerciali** ma anche supporto **tecnico** e **consulenza**. La logica di filiera, che mette insieme industria, **distributori** e **istituzioni**, è stata indicata come la **chiave** per affrontare in modo strutturato le sfide future.

Grande attenzione è stata dedicata anche alle criticità legate all'infrastruttura di ricarica, grazie ai dati aggiornati di **Motus-E**: in Italia esistono già oltre **70.000 punti** installati, ma il 15% non è ancora allacciato alla rete. A fronte di **300.000 auto elettriche** circolanti, la copertura appare teoricamente sufficiente, ma la qualità del servizio e la **frammentazione digitale** – con troppe app e sistemi non integrati – rischiano di **rallentare l'adozione**. «*Non è corretto attribuire tutte le responsabilità solo all'infrastruttura o solo agli incentivi*», è stato sottolineato, «*serve un ecosistema più efficiente e interoperabile*».

Altro tema emerso con forza è la necessità di superare il meccanismo dei **bonus a intermittenza**, ritenuto ormai inefficace e distorsivo per consumatori, concessionari e costruttori. Le associazioni chiedono invece una riforma strutturale della fiscalità sull'auto, capace di incentivare davvero il rinnovo del parco circolante, oggi tra i più anziani d'Europa.

Il mercato italiano continua a mostrare una sofferenza cronica: rispetto al **2019**, sono state perse quasi **160.000 immatricolazioni**, l'equivalente dell'intero mercato di una città come La Spezia. Una contrazione che pesa non solo sul settore ma anche sulle entrate fiscali dello Stato, con effetti a cascata sull'intera economia nazionale.

Nonostante le divergenze di vedute, i **rappresentanti** del settore hanno voluto chiudere con un **messaggio unitario: fare squadra per affrontare la transizione in modo pragmatico e realistico, senza disorientare i consumatori e senza sacrificare la competitività dell'industria**. La passione per l'automobile, è stato ricordato, resta un tratto distintivo del Paese e può ancora rappresentare un motore di innovazione, cultura e crescita economica.

Caricamento commenti...

Auto: 6 associazioni settore scrivono a Governo, crisi senza precedenti

Inviata una lettera con proposte di intervento (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 26 set - Di fronte alla 'gravita' senza precedenti della crisi che investe il settore' auto, le associazioni Aci, Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e Unrae hanno scritto alla presidente del consiglio dei ministri, ai ministri competenti (Mimit, Mase, Mef, Mit), ai principali rappresentanti parlamentari e ai rappresentanti degli enti locali proponendo sei prioritari di intervento. In particolare, le sei associazioni chiedono: stabilita' e chiarezza delle misure incentivanti, semplici e strutturali; un piano nazionale per le infrastrutture di ricarica e le altre alimentazioni; una riforma della fiscalita' sull'auto aziendale, allineata alle best practices europee; sostegno concreto alla filiera industriale e artigianale italiana; supporto chiaro e trasparente alla clientela, per accompagnarla nella transizione; una valorizzazione culturale dell'automobile e del trasporto su gomma come motore economico e sociale del Paese. Queste iniziative per far fronte a una situazione in cui, lamentano e associazioni, ci sono: un mercato stagnante, con volumi ben al di sotto dei livelli pre-pandemia; una produzione nazionale ridotta ai minimi storici; un parco circolante che invecchia rapidamente, con conseguenze negative su ambiente e sicurezza; una transizione energetica in stallo, con una quota di veicoli elettrici quattro volte inferiore rispetto alla media europea. L'iniziativa e' stata presentata oggi in occasione di una tavola rotonda con i presidenti delle associazioni durante Salone Auto Torino 2025.

Com-Fla-

(RADIOCOR) 26-09-25 19:12:55 (0617) 5 NNNN

- Governo
- Politica
- Economia
- Impresa
- Ita

Salone di Torino e crisi dell'auto: l'unione fa...la soluzione?



L'iniziativa congiunta concepita e promossa da Unrae, con Aci, Anfia, **Aniasa**, Federauto e Motus-E si prefigge di "aiutare" le istituzioni ad affrontare la crisi attuale – di gravità senza precedenti – del settore e guidare, e non subire, la trasformazione del settore. Partendo da una lettera che oggi hanno inviato ai decisori politici

In occasione del **Salone di Torino**, nella Sala di ballo del Palazzo Reale, si è tenuta oggi l'iniziativa concepita e promossa da **Unrae** e a cui hanno aderito le altre associazioni nel mondo automotive, quali Aci, Anfia, **Aniasa**, Federauto e Motus-E che ha portato a redigere una lettera congiunta delle principali Associazioni del settore da consegnare alle Istituzioni, che contiene proposte urgenti per affrontare la crisi dell'auto attuale – di gravità senza precedenti – e guidare, e non subire, la trasformazione del settore. Lettera che una volta recepita dalle istituzioni verrà anche consegnata ai media.

Leggi Anche: Nuovi Fringe Benefit per le auto aziendali, lettera aperta al Governo: “ecco come rivedere la normativa”.

Crisi dell'auto: l'unione fa...la soluzione?

Le Associazioni hanno individuato **sei priorità di intervento:**

1. stabilità e chiarezza delle misure incentivanti, semplici e strutturali;
2. un piano nazionale per le infrastrutture di ricarica e le altre alimentazioni;
3. una riforma della fiscalità sull'auto aziendale, allineata alle *best practices* europee;
4. sostegno concreto alla filiera industriale e artigianale italiana;
5. supporto chiaro e trasparente alla clientela, per accompagnarla nella transizione;
6. una valorizzazione culturale dell'automobile e del trasporto su gomma come motore economico e sociale del Paese.

Il neo presidente **Unrae Roberto Pietrantonio**, da noi di Fleet Magazine intervistato ha sottolineato come “sono molto contento che siamo riusciti a fare squadra; è un segnale forte del fatto che il problema del mercato automotive sia fortemente sentito. Mai, credo, che fosse mai capitato nel passato che tutte le associazioni di settore siano salite su un palco, seppur virtuale, per scrivere una lettera a firma congiunta alle istituzioni. La volontà è quella di dare le risposte a un problema, quello dell'industria dell'auto, di cui il paese ha bisogno. Un problema che ha un impatto importante sull'economia certamente, ma anche sulla cultura, sul know-how, sull'innovazione, sul design, tutti elementi nei quali l'Italia ha avuto un ruolo importantissimo nel passato. Ecco quindi perché oggi abbiamo partorito questa lettera a firma congiunta che arriverà alle istituzioni. Noi ci proponiamo di supportarle nella ricerca di queste risposte, non vogliamo sostituire nessuno ai tavoli esistenti ma metterci a disposizione, proprio perché pensiamo che l'auto ha dato tanto al paese nel tempo e, forse, oggi è il momento in cui il paese debba ripensare un po' di più all'auto e metterla al centro delle discussioni”.

Leggi Anche: L'Ad di Mazda Italia Roberto Pietrantonio è il nuovo presidente Unrae.

CONTINUA A LEGGERE SU [FLEETMAGAZINE.COM](https://www.fleetmagazine.com)

Per rimanere sempre aggiornato seguici sul canale **Telegram** ufficiale e **Google News**.
Iscriviti alla nostra **Newsletter** per non perderti le ultime novità di **Fleet Magazine**.

Futuro auto, lettera delle associazioni ai ministeri

Le principali associazioni hanno espresso preoccupazione condivisa riguardo alla crisi senza precedenti che sta colpendo il settore auto



Le principali associazioni del settore automobilistico italiano, tra cui Anfia, Unrae, Federauto, **Aniasa**, Motus-E e Aci, si sono riunite a Torino in occasione del Salone Auto per esprimere una preoccupazione condivisa riguardo alla **crisi senza precedenti** che sta colpendo il settore. In una lettera aperta indirizzata ai ministeri, alla presidenza del Consiglio e alle Commissioni parlamentari, le associazioni hanno sottolineato **l'urgenza di affrontare una situazione critica** caratterizzata da un mercato in stagnazione e da immatricolazioni in calo del 21,5% rispetto al 2019.

Le associazioni parlano ai ministeri

Questo scenario allarmante, unito ad una produzione ridotta ai minimi storici, mette a rischio l'esistenza di un'eccellenza italiana e pone interrogativi sul futuro della mobilità nel paese. Le associazioni hanno presentato **sei proposte concrete** per affrontare la crisi e guidare la trasformazione del settore: tra queste, spiccano un piano di incentivi chiaro e strutturato, una **programmazione nazionale per lo sviluppo delle infrastrutture di ricarica elettrica**, e una riforma della fiscalità sull'auto aziendale.

Lettera aperta

Massimo Artusi, presidente di Federauto, ha evidenziato come l'attuale meccanismo degli incentivi **non funzioni e generi scompensi**, richiedendo misure più efficaci. Roberto Pietrantonio di Unrae ha invece sottolineato la necessità di un **approccio pragmatico e non ideologico** alla mobilità, per migliorare i tassi di penetrazione delle auto elettriche in Italia, attualmente ben al di sotto della media europea. Infine, il presidente di Anfia, Roberto Vavassori, ha messo in guardia sui **rischi legati alle politiche europee di decarbonizzazione**, avvertendo che un'inerzia potrebbe comportare danni ingenti per l'industria.



Futuro del settore auto

Le associazioni chiedono quindi **un'azione decisa e tempestiva**, sostenendo che non servono ulteriori analisi, ma è fondamentale accelerare l'implementazione di soluzioni pratiche. In questo contesto, la valorizzazione del trasporto merci su gomma è vista come un **moltiplicatore dell'attività economica**, rendendo ancora più urgente la necessità di un intervento coordinato e efficace da parte delle istituzioni.

Crisi dell'auto, la filiera italiana scrive al Governo: bisogna intervenire subito

Tutte le principali associazioni automotive italiane si sono riunite per discutere della crisi del settore e delle soluzioni per uscirne



La **filiera auto** si è riunita al Salone Auto Torino per parlare della **crisi** che sta affrontando questo settore in Italia. Tutte le **principali associazioni** del settore si sono date appuntamento a Torino dove hanno partecipato alla Tavola rotonda *“Rilanciare l’Automotive in Italia: una visione condivisa”*, concepita e promossa da **UNRAE**, con la partecipazione congiunta dei **Presidenti di ACI, ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE**. In questo importante appuntamento, è stata presentata una lettera congiunta delle sei Associazioni, indirizzata al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri competenti (MIMIT, MASE, MEF, MIT), ai principali rappresentanti parlamentari e ai rappresentanti degli Enti locali. Lo scopo della missiva è quello di sollecitare misure urgenti per rilanciare questo comparto che sta affrontando sfide senza precedenti.

BISOGNA FARE PRESTO, SERVONO MISURE URGENTI



Le associazioni hanno dunque sottolineato la gravità della crisi che sta investendo il settore automotive.

Un mercato stagnante, con volumi ben al di sotto dei livelli pre-pandemia; una produzione nazionale ridotta ai minimi storici; un parco circolante che invecchia rapidamente, con conseguenze negative su ambiente e sicurezza; una transizione energetica in stallo, con una quota di veicoli elettrici quattro volte inferiore rispetto alla media europea.

Per affrontare questa crisi, le associazioni hanno individuato **6 priorità**. Quali?

- stabilità e chiarezza delle misure incentivanti, semplici e strutturali;
- un piano nazionale per le infrastrutture di ricarica e le altre alimentazioni;
- una riforma della fiscalità sull'auto aziendale, allineata alle best practices europee;
- sostegno concreto alla filiera industriale e artigianale italiana;
- supporto chiaro e trasparente alla clientela, per accompagnarla nella transizione;
- una valorizzazione culturale dell'automobile e del trasporto su gomma come motore economico e sociale del Paese.

Come risponderà il Governo? Non bisognerà attendere molto per scoprirlo, visto che bisogna far presto per salvaguardare questo comparto. Le Associazioni si sono comunque dette pronte a un confronto diretto, costante, coordinato e strutturato con le Istituzioni, a tutti i livelli, per approfondire le esigenze del settore ed elaborare proposte concrete e sostenibili. Nel corso dell'evento, il Presidente di UNRAE, **Roberto Pietrantonio**, ha dichiarato:

Sono felice che oggi, tutti insieme, abbiamo dimostrato cosa significa fare sistema in una fase di sofferenza cronica per il settore. L'auspicio è che questo sia il primo passo di un dialogo costruttivo e costante con le Istituzioni, per rimettere finalmente l'automotive al centro della discussione in Italia. Ora è indispensabile un impegno comune per salvaguardare e rilanciare il settore in tutti i suoi ambiti, attraverso misure chiare, puntuali e non discontinue.

Auto, l'allarme delle associazioni: "Italia ferma, servono incentivi e infrastrutture"

In occasione del Salone Auto Torino 2025, nella Sala da Ballo di Palazzo Reale, si è svolta ieri la tavola rotonda ["Rilanciare l'Automotive in Italia: una visione condivisa"](#), promossa da Unrae con la partecipazione congiunta dei presidenti di Aci, Anfia, **Aniasa**, Federauto, Motus-E e della stessa Unrae. Un'iniziativa corale, che arriva in un momento cruciale per il comparto automobilistico nazionale. Nel corso dell'incontro è stata presentata una lettera congiunta delle sei associazioni indirizzata al presidente del Consiglio, ai ministri competenti (Mimit, Mase, Mef, Mit), ai rappresentanti del Parlamento e agli enti locali.

Il documento denuncia "la gravità senza precedenti" che il settore sta attraversando: un mercato stagnante, con volumi ancora molto al di sotto dei livelli pre-pandemia; una produzione nazionale ai minimi storici; un parco circolante che invecchia rapidamente, con conseguenze dirette su ambiente e sicurezza stradale; una transizione energetica ferma al palo, con una quota di veicoli elettrici in Italia quattro volte inferiore alla media europea.

Le sei priorità individuate

Per invertire la rotta, le associazioni propongono sei linee di intervento: stabilità e chiarezza degli incentivi, semplici e strutturali, un piano nazionale per le infrastrutture di ricarica e per le altre alimentazioni, riforma della fiscalità sull'auto aziendale, allineata alle best practices europee, sostegno concreto alla filiera industriale e artigianale italiana, supporto chiaro e trasparente alla clientela, per accompagnarla nella transizione, valorizzazione culturale dell'automobile e del trasporto su gomma come motore economico e sociale del Paese.

La voce di UNRAE

"Sono felice che oggi, tutti insieme, abbiamo dimostrato cosa significa fare sistema in una fase di sofferenza cronica per il settore - ha dichiarato Roberto Pietrantonio, Presidente di Unrae -. L'auspicio è che questo sia il primo passo di un dialogo costruttivo e costante con le Istituzioni, per rimettere finalmente l'automotive al centro della discussione in Italia. Ora è indispensabile un impegno comune per salvaguardare e rilanciare il settore in tutti i suoi ambiti, attraverso misure chiare, puntuali e non discontinue". Con spirito unitario, le associazioni hanno ribadito la disponibilità a un confronto diretto, costante e strutturato con le istituzioni, a tutti i livelli, per approfondire le esigenze del settore ed elaborare proposte sostenibili. L'appello finale è chiaro: "Agire con urgenza e visione per ridare centralità a un settore che rappresenta un motore di innovazione, progresso e benessere collettivo".



UNRAE "Rilanciare il settore automotive è una priorità nazionale"



TORINO - In occasione del Salone Auto Torino 2025, presso la Sala da Ballo di Palazzo Reale, si è svolta oggi la Tavola rotonda "Rilanciare l'Automotive in Italia: una visione condivisa", concepita e promossa da UNRAE, con la partecipazione congiunta dei Presidenti di ACI, ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE, alla presenza della stampa. L'iniziativa, di eccezionale valore in un momento cruciale per l'automotive italiano, ha visto la presentazione di una lettera congiunta delle sei Associazioni, indirizzata al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri competenti (MIMIT, MASE, MEF, MIT), ai principali rappresentanti parlamentari e ai rappresentanti degli Enti locali. Nel documento, le Associazioni hanno voluto sottolineare la gravità senza precedenti della crisi che investe il settore: un mercato stagnante, con volumi ben al di sotto dei livelli pre-pandemia; una produzione nazionale ridotta ai minimi storici; un parco circolante che invecchia rapidamente, con conseguenze negative su ambiente e sicurezza; una transizione energetica in stallo, con una quota di veicoli elettrici quattro volte inferiore rispetto alla media europea. Per affrontare questa situazione, le Associazioni hanno individuato sei priorità di intervento: stabilità e chiarezza delle misure

incentivanti, semplici e strutturali; un piano nazionale per le infrastrutture di ricarica e le altre alimentazioni; una riforma della fiscalità sull'auto aziendale, allineata alle best practices europee; sostegno concreto alla filiera industriale e artigianale italiana; supporto chiaro e trasparente alla clientela, per accompagnarla nella transizione; una valorizzazione culturale dell'automobile e del trasporto su gomma come motore economico e sociale del Paese. Nel corso dell'evento, il Presidente di UNRAE, Roberto Pietrantonio, ha dichiarato: "Sono felice che oggi, tutti insieme, abbiamo dimostrato cosa significa fare sistema in una fase di sofferenza cronica per il settore. L'auspicio è che questo sia il primo passo di un dialogo costruttivo e costante con le Istituzioni, per rimettere finalmente l'automotive al centro della discussione in Italia. Ora è indispensabile un impegno comune per salvaguardare e rilanciare il settore in tutti i suoi ambiti, attraverso misure chiare, puntuali e non discontinue". Le Associazioni si sono dette pronte a un confronto diretto, costante, coordinato e strutturato con le Istituzioni, a tutti i livelli, per approfondire le esigenze del settore ed elaborare proposte concrete e sostenibili. Con spirito costruttivo e unitario, il settore automotive italiano lancia così un appello alle Istituzioni: agire con urgenza e visione per ridare centralità a un settore che rappresenta un motore di innovazione, progresso e benessere collettivo.

foto: ufficio stampa UNRAE . tvi/com 26-Set-25 19:11

Salone Auto Torino 2025: il cuore dell'automotive italiano si accende con anteprime e innovazione



E' partita ufficialmente la seconda edizione del **Salone Auto Torino**, la rassegna automobilistica che trasforma il centro della città in una vetrina aperta sull'innovazione e il design. Piazza Castello, Piazzetta Reale e i Giardini dei Musei Reali ospitano oltre **50 case automobilistiche**, più di **100 modelli in esposizione** e un'ampia area dedicata ai test drive, con veicoli di tutte le alimentazioni. L'evento, con ingresso gratuito dalle 9 alle 19, resterà aperto al pubblico fino a domenica 28 settembre.

La giornata inaugurale si è aperta sotto il Portale di Piazza Castello con il taglio del nastro da parte di **Andrea Levy**, Presidente del Salone, e della madrina **Federica Masolin**, affiancati da rappresentanti delle istituzioni locali e regionali, tra cui **Andrea Tronzano**, Assessore allo Sviluppo delle Attività Produttive della Regione Piemonte, e **Domenico Carretta**, Assessore allo Sport e Grandi Eventi della città. Accanto a loro, i vertici dei brand espositori e i media hanno dato il via a tre giorni di anteprime e novità per il settore automotive.

La prima giornata è stata caratterizzata da una sequenza di **presentazioni e debutti italiani**:

Hyundai ha svelato la concept car **Insteroid**, mentre BMW ha introdotto al pubblico italiano la **iX3**, primo modello della Neue Klasse in produzione. Il colosso cinese Chery ha lanciato in Europa il nuovo brand **Lepas**, con il SUV ibrido plug-in **L8**, affiancato da Omoda e Jaecoo. Tra gli stand, spiccano anche iniziative legate al lifestyle, come il **Suzuki Collection Hip Hop Show**, e la presentazione di **SWM G01 Pro** ai Giardini dei Musei Reali.

L'attenzione al design ha trovato riconoscimento nei **Torino Automotive Design Award (TADA)**, premi che hanno visto trionfare modelli come **Changan Deepal S07** per il miglior design esterno e **Geely E5** per il miglior design interno.

Il salone non è solo esposizione: è anche piattaforma per riflettere sulle dinamiche economiche del settore. Il **Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso**, ha sottolineato come il 2024 abbia registrato una contrazione significativa della filiera italiana: -22,7% nella produzione e oltre -14% nel fatturato. Urso ha evidenziato la necessità di una revisione delle normative europee sul Green Deal, promuovendo incentivi per veicoli di piccole dimensioni e investimenti tramite il **Fondo automotive**, con 2,5 miliardi di euro destinati a innovazione e riconversione industriale.

Secondo **Alberto Cirio**, Presidente della Regione Piemonte, e **Andrea Tronzano**, Assessore regionale, il Salone conferma Torino e il Piemonte come hub dell'automotive europeo, con una rete di competenze, ricerca e filiere integrate pronta a sostenere la transizione verso la mobilità sostenibile.

Il **Sindaco di Torino, Stefano Lo Russo**, ha evidenziato il valore della manifestazione per il turismo e la visibilità internazionale della città, mentre l'**Assessore Domenico Carretta** ha sottolineato l'accessibilità e il carattere inclusivo dell'evento, capace di attrarre oltre 500mila visitatori.

Il dibattito sull'evoluzione del mercato è stato arricchito dalle voci dei protagonisti della filiera: **Roberto Vavassori (ANFIA)** ha richiamato l'attenzione sulla necessità di rivedere i target europei e sviluppare infrastrutture per elettrico e idrogeno; **Alberto Viano (ANIASA)** ha evidenziato il ruolo strategico del noleggio nella transizione ecologica, chiedendo semplificazioni fiscali e regolamentari; **Fabio Pressi (Motus-E)** ha ribadito che la mobilità elettrica è già il presente, mentre **Roberto Pietrantonio (UNRAE)** ha sottolineato l'importanza di fare sistema per sostenere il settore in Italia.

Oltre agli stand dei principali costruttori, il Salone ospita collezioni storiche di **ASI, Automobili Pininfarina, Fondazione Gino Macaluso** e altri centri stile, con vetture iconiche che spaziano dalla **Ferrari Rainbow** alla **Lancia Stratos**. Nell'area test drive, i visitatori possono provare modelli elettrici, ibridi e tradizionali di brand come **BYD, Hyundai, Tesla, Kia e Polestar**.

Il **Salone Auto Torino 2025** si conferma quindi un osservatorio privilegiato sul futuro della mobilità, combinando esposizione, cultura del design e confronto istituzionale. Per i professionisti e gli appassionati, è l'occasione per capire le dinamiche di un settore in transizione, tra sostenibilità, innovazione e competitività globale.

Transizione e crisi, il “campo largo” dell’automotive italiana

Una ricetta unica in sei punti riallinea le due anime della filiera automotive italiana, fin qui divise alla meta della decarbonizzazione. E' successo a Torino al termine della Tavola rotonda “*Rilanciare l’Automotive in Italia: una visione condivisa*” che ha aperto venerdì il Salone di Torino.

Lettera congiunta di sei associazioni (elettriche comprese): “Ecco la nostra ricetta contro la crisi dell’auto”

A margine dell’evento **UNRAE** (l’organizzatore) e **ANFIA** in rappresentanze dei car maker, **ACI** per gli utenti, **ANIASA** (noleggiatori), **FEDERAUTO** (venditori), **MOTUS-E**, stakeholder della mobilità elettrica hanno sottoscritto **una lettera congiunta** con le proposte urgenti per «*affrontare la crisi attuale – di gravità senza precedenti – e guidare con successo la trasformazione del settore*».



La lettera è indirizzata al **Presidente del Consiglio dei Ministri**, ai **Ministri** competenti

(MIMIT, MASE, MEF, MIT), ai **principali rappresentanti parlamentari** e ai rappresentanti degli Enti locali. Contiene un elenco di sei priorità di intervento:

- stabilità e chiarezza delle **misure incentivanti**, semplici e strutturali;
- un **piano nazionale per le infrastrutture di ricarica** e le altre alimentazioni;
- una **riforma della fiscalità sull'auto aziendale**, allineata alle best practices europee;
- **sostegno concreto alla filiera** industriale e artigianale italiana;
- **supporto chiaro e trasparente alla clientela**, per accompagnarla nella transizione;
- una **valorizzazione culturale dell'automobile** e del trasporto su gomma come motore economico e sociale del Paese.

Il presidente UNRAE: “Finalmente facciamo sistema per rilanciare il settore in tutti i suoi ambiti”

Balza agli occhi, tra queste, la mancanza di qualsiasi cenno alla tipologia di motorizzazione. Mentre in premessa l'analisi della situazione dell'automotive italiana non lascia dubbi: **gravità della crisi senza precedenti**; un **mercato stagnante**, con volumi ben al di sotto dei livelli pre-pandemia; una **produzione nazionale** ridotta ai minimi storici; un **parco circolante che invecchia** rapidamente, con conseguenze negative su ambiente e sicurezza; una **transizione energetica in stallo**, con una quota di veicoli elettrici quattro volte inferiore rispetto alla media europea.

Nel suo intervento il Presidente di UNRAE, **Roberto Pietrantonio**, ha dichiarato: «Sono felice che oggi, tutti insieme, abbiamo dimostrato **cosa significa fare sistema** in una fase di sofferenza cronica per il settore. L'auspicio è che questo sia il primo passo di un **dialogo costruttivo e costante** con le Istituzioni, per rimettere finalmente l'automotive al centro della discussione in Italia. Ora è indispensabile un impegno comune per salvaguardare e **rilanciare il settore in tutti i suoi ambiti**, attraverso misure chiare, puntuali e non discontinue».

L'articolo Transizione e crisi, il “campo largo” dell'automotive italiana proviene da Vaielettrico.

Lettera UNRAE al presidente del Consiglio Giorgia Meloni

“Rilanciare il settore è una priorità nazionale”



L'UNRAE (Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri), in occasione del **salone dell'auto di Torino**, una manifestazione, praticamente, open air, tenutasi nella città piemontese, ha organizzato una tavola rotonda, per fare il punto della situazione. L'incontro **“Rilanciare l'Automotive in Italia: una visione condivisa”** si è tenuto presso la Sala da Ballo di Palazzo Reale ed ha visto anche la partecipazione di: **ACI, ANFIA, ANIASA, Federauto e Motus-E**. Le sei associazioni hanno anche siglato una **lettera congiunta, inviata al Presidente del Consiglio dei Ministri**, ai Ministri competenti (MIMIT, MASE, MEF, MIT), ai principali rappresentanti parlamentari e ai rappresentanti degli Enti locali. Il documento, senza mezzi termini, evidenzia il **grave stato di crisi del settore**, vessato da un mercato stagnante, con una produzione nazionale ridotta ai minimi storici, nonostante un parco circolante che invecchia rapidamente. Per quanto riguarda l'elettrico, poi, si fa notare che **in Italia, la quota di veicoli a “0” emissioni è quattro volte inferiore rispetto alla media europea**. Questi i sei punti prioritari, individuati nel corso dei lavori: stabilità e chiarezza delle misure incentivanti, semplici e strutturali; un piano nazionale per le infrastrutture di ricarica e le altre alimentazioni; una riforma della fiscalità sull'auto aziendale, allineata alle best practices europee; sostegno concreto alla filiera industriale e artigianale italiana; supporto chiaro e trasparente alla clientela, per accompagnarla nella transizione; una valorizzazione culturale dell'automobile e del trasporto su gomma come motore economico e sociale del Paese. “E' indispensabile un impegno comune – ha detto **Roberto Pietrantonio, presidente UNRAE** - per salvaguardare e rilanciare il settore in tutti i suoi ambiti, attraverso misure chiare, puntuali e

non discontinue”.

Crisi dell'auto italiana, sei associazioni scrivono al Governo

L'iniziativa, promossa da UNRAE al Salone Auto Torino 2025, propone le priorità d'intervento sui problemi del settore e della filiera



Nel contesto del Salone Auto Torino 2025, le principali associazioni dell'automotive - ACI, ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE - hanno presentato una lettera congiunta indirizzata al Governo e alle istituzioni locali.

L'iniziativa, promossa da **UNRAE**, punta a riportare al centro del dibattito politico un settore in profonda difficoltà, con vendite ancora inferiori ai livelli pre-pandemia, una produzione nazionale ai minimi storici e una quota di auto elettriche nettamente al di sotto della media europea.

Le richieste e il contesto politico

Le associazioni sottolineano come la crisi Dell'industria dell'auto non sia soltanto industriale, ma anche sociale, legata al rapido invecchiamento del parco circolante e ai rischi ambientali e di sicurezza che ne derivano. Per questo chiedono al **Governo** un impegno urgente e strutturale.

Le loro richieste si inseriscono in un dibattito già acceso a livello istituzionale: **Mario Draghi**,

nelle sue più recenti dichiarazioni, ha ribadito la necessità di affrontare con **pragmatismo** la transizione energetica, evitando approcci frammentati e sottolineando l'importanza di non lasciare indietro l'industria europea in un momento cruciale di competizione globale.

Il punto di vista UNRAE

Roberto Pietrantonio, Presidente di UNRAE, ha sottolineato come i costruttori stiano vivendo un momento di grande mutamento, sostenuto da investimenti miliardari nella **transizione** che hanno portato pluralità di scelte in termini di *powertrain*, sempre più **virtuosi** da un punto di vista di impatto ambientale. Per questo motivo, bisogna evitare di adottare delle scelte secondo logiche **ideologiche**, piuttosto che fattuali.

Allo stesso modo, per ridare centralità all'automobile, l'Italia deve allinearsi all'Europa sull'elettrico lavorando sui prezzi elevati dell'energia e sulle infrastrutture. Del resto, fare il bene dell'auto significa anche fare il bene dell'erario, senza dimenticare la sua funzione sociale e culturale.

Le proposte di intervento

Nel documento comune, le sei associazioni individuano sei priorità per il rilancio del settore:

1. Stabilità e chiarezza delle misure incentivanti, che devono essere semplici e strutturali.
2. Un piano nazionale per le infrastrutture di ricarica e per le altre alimentazioni alternative.
3. Una riforma della fiscalità sull'auto aziendale, allineata alle migliori pratiche europee.
4. Sostegno concreto alla filiera industriale e artigianale italiana, per preservare occupazione e competenze.
5. Supporto chiaro e trasparente alla clientela, accompagnandola nella transizione verso nuove tecnologie.
6. Una valorizzazione culturale dell'automobile e del trasporto su gomma, riconoscendone il ruolo di motore economico e sociale per il Paese.

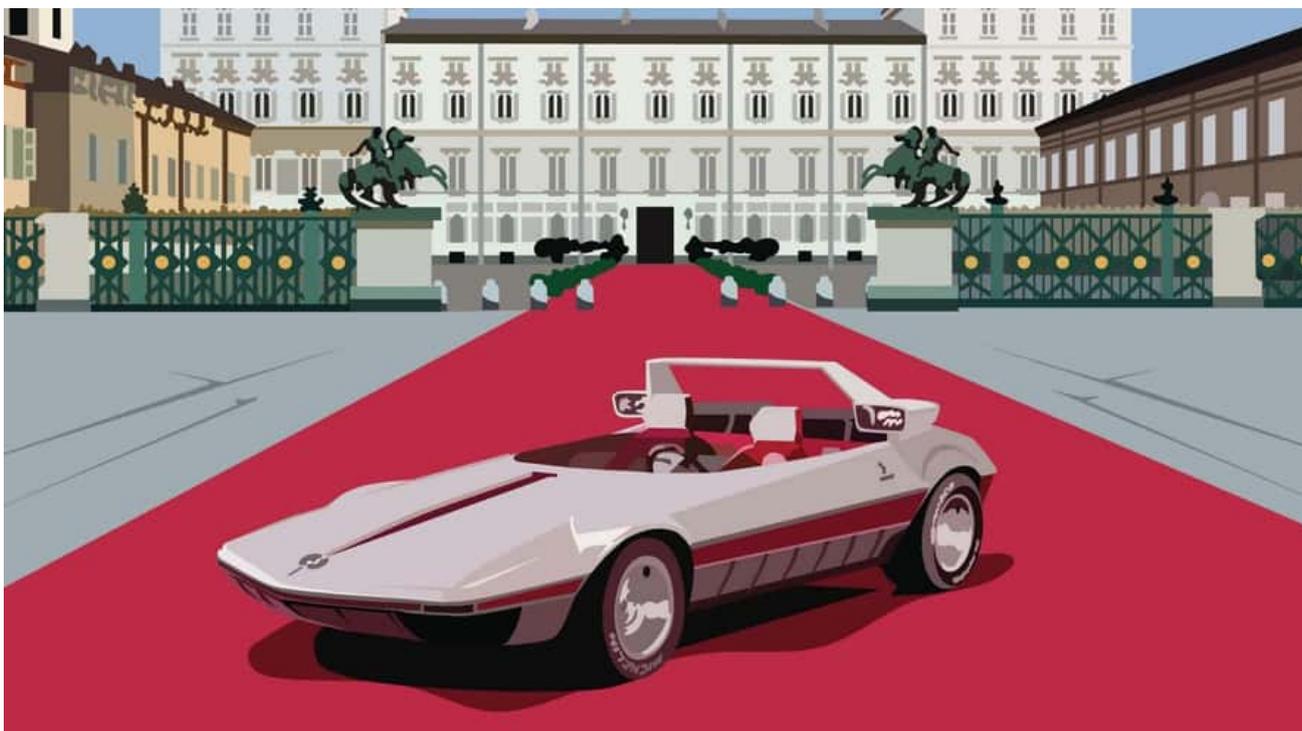
Con questo appello unitario, l'automotive italiano chiede dunque di passare dalle parole ai fatti, auspicando un confronto costante con le istituzioni per garantire una visione di lungo periodo al settore. **Roberto Pietrantonio**, il Presidente di UNRAE, ha dichiarato:

"Sono felice che oggi, tutti insieme, abbiamo dimostrato cosa significa fare sistema in una fase di sofferenza cronica per il settore. L'auspicio è che questo sia il primo passo di un dialogo costruttivo e costante con le Istituzioni, per rimettere finalmente l'automotive al centro della discussione in Italia. Ora è indispensabile un impegno comune per salvaguardare e rilanciare il settore in tutti i suoi ambiti, attraverso misure chiare, puntuali e non discontinue".

Non c'è più tempo

Quello delle associazioni sembra quasi un **grido d'allarme** destinato al decisore politico. Del resto, visti i recenti dati di vendita, la situazione critica in cui versano tanti attori della filiera e i nuovi player che si sono affacciati sul mercato, se si vuole salvare il settore e tutto l'indotto è necessario agire immediatamente e in maniera strategica.

Servono **decisioni chiare**, attuabili nel breve periodo ma lungimiranti, e che prevedano il coinvolgimento, sin dalle prime fasi, delle varie associazioni di rappresentanza. Solo così si potranno individuare azioni concrete, progressive, per raggiungere il bene comune. Al di là di qualsiasi **ideologia**.



Vedi tutte le notizie su Salone di Torino

Crisi dell'auto: le associazioni unite scrivono al Governo per un rilancio urgente del settore



Un grido d'allarme unanime si leva dal settore automotive italiano: **ACI, ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E e UNRAE** hanno sottoscritto una lettera congiunta indirizzata al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri di **MIMIT, MASE, MEF, MIT**, ai principali rappresentanti parlamentari e agli Enti locali. Il documento denuncia la crisi senza precedenti che affligge il comparto, proponendo sei priorità di intervento per invertire la rotta.

La situazione

Il settore versa in condizioni drammatiche: **il mercato automobilistico è stagnante, con volumi ben al di sotto dei livelli pre-pandemia**; la produzione nazionale è crollata ai minimi storici; il parco auto circolante invecchia rapidamente, con gravi ripercussioni su ambiente e sicurezza stradale; la transizione energetica è in stallo, con una penetrazione di veicoli elettrici quattro volte inferiore alla media europea.

La richiesta

Per affrontare questa emergenza, **le Associazioni hanno individuato sei linee d'azione prioritarie:**

- 1. Misure incentivanti stabili, semplici e strutturali per stimolare la domanda;**

2. Un piano nazionale per lo sviluppo delle infrastrutture di ricarica e di altre alimentazioni alternative;
3. Una riforma della fiscalità sulle auto aziendali, allineata alle migliori pratiche europee;
4. Sostegno concreto alla filiera industriale e artigianale italiana;
5. Supporto chiaro e trasparente alla clientela per accompagnarla nella transizione ecologica;
6. Una valorizzazione culturale dell'automobile e del trasporto su gomma come volano economico e sociale.

Momento storico

Il **Presidente di UNRAE, Roberto Pietrantonio**, ha commentato: "Oggi abbiamo dimostrato cosa significa fare sistema in una fase di sofferenza cronica per il settore. L'auspicio è che questo sia l'inizio di un dialogo costruttivo e costante con le Istituzioni, per rimettere l'automotive al centro della discussione in Italia. Servono misure chiare e continuative per salvaguardare e rilanciare il comparto".

Associazioni in campo

Le Associazioni si dichiarano pronte a un confronto diretto e strutturato con le Istituzioni a tutti i livelli, per approfondire le esigenze del settore e proporre soluzioni concrete e sostenibili. **Con spirito unitario, il comparto automotive lancia un appello urgente al Governo:** agire con visione e tempestività per ridare centralità a un settore strategico, motore di innovazione, progresso e benessere collettivo per il Paese.

L'appello è chiaro: **senza interventi rapidi e coordinati, l'Italia rischia di perdere competitività in un settore cruciale per l'economia nazionale.** La palla passa ora alle Istituzioni, chiamate a rispondere con determinazione a questa chiamata all'azione.

Auto: rilanciare l'automotive, lettera congiunta di ACI, ANFIA, ANIASA, Federauto, Motus-E



Il piano per uscire dalla crisi e accelerare incentivi, ricariche elettriche e innovazione

Ecco cosa prevede la riforma europea per aumentare il riciclo dei materiali e incentivare la rigenerazione dei componenti
Ecco i percorsi alternativi per auto e mezzi pesanti
Via all'operazione verità, basta a sanzioni illegittime
Ecco perché nel report Barometro Aftermarket ANFIA
Ha ottenuto oltre il 78% dei voti espressi dall'Assemblea dell'Automobile Club d'Italia
Il piano per uscire dalla crisi e accelerare incentivi, ricariche elettriche e innovazione
Ecco cosa prevede la riforma europea per aumentare il riciclo dei materiali e incentivare la rigenerazione dei componenti
Circa 600 milioni di euro a disposizione.
L'obiettivo è sostituire almeno 39 mila veicoli a zero emissioni entro giugno 2026,...
Ecco perché nel report Barometro Aftermarket ANFIA
Ha ottenuto oltre il 78% dei voti espressi dall'Assemblea dell'Automobile Club d'Italia

Il settore automotive italiano lancia un appello urgente al Governo per uscire da una crisi senza precedenti.

Al **Salone Auto Torino 2025**, nella cornice della Sala da Ballo di Palazzo Reale, si è svolta la tavola rotonda *"Rilanciare l'Automotive in Italia: una visione condivisa"*, promossa da **UNRAE** con la partecipazione dei presidenti di **ACI**, **ANFIA**, **ANIASA**, **Federauto**, **Motus-E** e della stessa **UNRAE**.

Durante l'evento è stata presentata una **lettera congiunta indirizzata al Presidente del**

Consiglio, ai ministeri competenti e ai rappresentanti del Parlamento e degli enti locali, per chiedere interventi immediati e strutturali a sostegno di un comparto chiave per l'economia nazionale.

Crisi automotive: mercato stagnante e transizione in ritardo

Le Associazioni riunite denunciano una **situazione di grave difficoltà per l'automotive in Italia**. Il mercato rimane stagnante, con volumi di vendita ben al di sotto dei livelli pre-pandemia. La **produzione nazionale è ai minimi storici**, mentre il parco circolante continua a invecchiare, con conseguenze dirette su **sicurezza stradale e impatto ambientale**.

Un altro nodo critico è la **transizione energetica**: la quota di veicoli elettrici in Italia è quattro volte inferiore rispetto alla media europea. Una condizione che rischia di isolare il nostro Paese rispetto agli obiettivi di sostenibilità e innovazione fissati a livello comunitario.

Sei priorità per rilanciare l'automotive in Italia

Per rilanciare il settore, le associazioni dell'automotive hanno individuato **sei linee di intervento strategiche**, considerate urgenti e indispensabili:

1. **Incentivi stabili e strutturali**: misure chiare e di lungo periodo per sostenere l'acquisto di veicoli, senza interruzioni o incertezze.
2. **Piano nazionale per le infrastrutture di ricarica** e sviluppo delle altre alimentazioni alternative, per favorire la mobilità elettrica e a basse emissioni.
3. **Riforma della fiscalità per le auto aziendali**, allineata alle migliori pratiche europee, per favorire il rinnovo delle flotte.
4. **Sostegno alla filiera industriale e artigianale** italiana, per preservare competenze e posti di lavoro.
5. **Supporto chiaro ai consumatori**, con informazioni trasparenti e strumenti concreti per accompagnare la transizione verso l'elettrico e le nuove motorizzazioni.
6. **Valorizzazione culturale dell'automobile e del trasporto su gomma** come motore economico e sociale del Paese.

Queste misure, se adottate in tempi rapidi, possono diventare la chiave per riportare l'Italia ai livelli di competitività europei, stimolando investimenti e innovazione.

UNRAE: "Serve un dialogo costante con le istituzioni"

Nel corso della tavola rotonda, **Roberto Pietrantonio**, presidente di **UNRAE**, ha sottolineato la necessità di un cambio di passo: *"Sono felice che oggi, tutti insieme, abbiamo dimostrato cosa significa fare sistema in una fase di sofferenza cronica per il settore. L'auspicio è che questo sia il primo passo di un dialogo costruttivo e costante con le istituzioni, per rimettere finalmente l'automotive al centro della discussione in Italia"*.

Pietrantonio ha ribadito l'urgenza di **misure chiare e non discontinue** per salvaguardare l'intero comparto, che rappresenta un pilastro economico e sociale.

Un appello all'azione per il futuro dell'automotive

Le sei associazioni - ACI, ANFIA, **ANIASA**, Federauto, Motus-E e UNRAE - si sono dette pronte a **un confronto costante e coordinato con il Governo e il Parlamento** per tradurre queste proposte in provvedimenti concreti.

Il loro obiettivo è **ridare centralità a un settore strategico**, che da sempre rappresenta un motore di innovazione, progresso e benessere collettivo. La lettera congiunta lanciata al Salone Auto Torino 2025 è quindi un **segnale forte e unitario**, che chiede alla politica di agire subito.

Continua a leggere: **Ricambi usati e rigenerati: nuove norme UE per il riuso e il riciclo dei veicoli**

Torino, le associazioni del settore auto lanciano un appello al Governo



Una lettera congiunta firmata dai rappresentanti delle principali associazioni automotive italiane per proteggere un settore importantissimo per la nostra economia è stata presentata in occasione del Salone dell'Auto di Torino

Una lettera congiunta, firmata dalle più importanti associazioni italiane del settore automotive, per chiedere **iniziative concrete al Governo volte a sostenere quello che in Italia - e in Europa - è un settore di primaria importanza** e valevole una percentuale assai rilevante di PIL. I rappresentanti di **ACI, ANFIA, Federauto, ANIASA, UNRAE e Motus-E** si sono riuniti in occasione del Salone dell'Auto di Torino per lanciare un appello congiunto in difesa dell'automotive in un momento di grandissima difficoltà. **A fare gli onori di casa Andrea Levy**, organizzatore della kermesse che anche quest'anno sta riscuotendo grande successo con oltre 50 brand presenti.

La lettera congiunta, **indirizzata alla presidenza del Consiglio e a quattro Ministeri competenti, contiene alcuni punti che i firmatari hanno ritenuto fondamentali per difendere il settore dell'auto** in questa difficile fase attuale dove normative molto restrittive e una forte concorrenza esterna hanno minato il mercato. Sono state identificate principalmente sei priorità sulle quali i firmatari ritengono che il Governo dovrebbe concentrarsi per restituire respiro al settore: **stabilità e chiarezza delle misure incentivanti, semplici e strutturali; un piano nazionale per le infrastrutture di ricarica e le altre alimentazioni; una riforma della fiscalità sull'auto aziendale, allineata alle best practices europee; sostegno concreto alla filiera industriale e artigianale italiana; supporto chiaro e trasparente alla clientela, per**

accompagnarla nella transizione; una valorizzazione culturale dell'automobile e del trasporto su gomma come motore economico e sociale del Paese.

Tutti i rappresentanti delle associazioni si sono detti pronti a un confronto costruttivo con le istituzioni. Quello dell'auto è un settore di primaria importanza, sottolineano, e **l'Italia non può permettersi di restare indietro**.

Le voci dei rappresentanti di settore

L'incontro, avvenuto nell'affascinante location della sala da ballo del Palazzo Reale di Torino, nel pieno dell'area dove si svolge la manifestazione, ha poi dato l'occasione ai rappresentanti delle associazioni coinvolte di esprimere il proprio punto di vista sul tema delle difficoltà del mercato attuale. **Il primo a prendere la parola è stato il Generale Tullio del Sette, commissario straordinario di ACI**, che ha sottolineato l'aspetto legato alla sicurezza del parco circolante italiano: *"ACI contribuisce da sempre alla sicurezza della mobilità - ha spiegato il Generale - nel prossimo futuro **aumenteremo il numero di autodromi dove oltre alle gare si svolgeranno centri di guida sicura**. In Austria da anni sono obbligatori corsi di guida sicura per chi prende la patente, e l'incidentalità grave si è ridotta dell'80%. Abbiamo un protocollo d'intesa con Inail per sostenere corsi di guida sicura".* Il tema auto vecchie: *"Problema di inquinamento ma anche di sicurezza. **Abbiamo stanziato 50 milioni per utenti con minore possibilità di acquisto per sostituire le vecchie vetture**".*

Roberto Vavassori di ANFIA ha invece posto l'attenzione sull'importanza del settore auto a livello europeo: *"A Bruxelles non mi ascoltano: c'era una volta in europea una filiera che produceva il 7% PIL: ora questa industria c'è ancora ma è diventata fragile colpita da chi in buona fede pensava di difenderla. Se proseguiamo sulla porta già spalancata dall'ignavia europea e non teniamo in conto degli attacchi nordamericani e del gigante, il destino è segnato. Se invece avremo il coraggio di creare in fretta una forte discontinuità dico che ce la possiamo fare. **La ricetta ce l'ha già scritta il professor Draghi oltre 12 mesi fa, non dobbiamo fare ulteriori diagnosi**"* ha spiegato Vavassori.

*"Tutti dipendiamo dal mercato, se non difendiamo gli interessi dei nostri clienti tutto viene meno - ha aggiunto Massimo Artusi di Federauto - **Noi puntiamo ad avere una partecipazione sempre più attiva, non essere solo un ammortizzatore passivo**. Riteniamo doveroso farlo nei confronti dei nostri clienti ma anche dell'industria. Abbiamo la responsabilità di suggerire al cliente quello che fa più comodo al suo interesse, non quello che viene imposto".* E poi la stoccata sui bonus: *"**Sono uno strumento che non attecchisce e crea scompensi**. Va piuttosto affrontato il tema della fiscalità dell'auto".*

Fabio Pressi di Motus-E ha invece analizzato il tema dell'elettrico: *"Ci troviamo ad affrontare questi temi in un Paese dove la media delle immatricolazioni delle EV è del 5%, quando in Paesi come Francia e Germania si registra una crescita a due cifre. **I motivi sono gli alti costi dell'energia, l'infrastruttura e la qualità del servizio**. Le strutture sono costose e non vengono usate: in Italia abbiamo, 70.000 punti di ricarica su 300.000 auto elettriche, **la rete è perfino sovradimensionata**. È sbagliato attribuire le colpe all'infrastruttura e ai soli incentivi: la ricarica è un tema digitale, serve*

ragionare in modo costruttivo”.

Roberto Pietrantoni di UNRAE ha ancora sottolineato le difficoltà dell’attuale periodo storico: *“Questo è un evento nato dalla passione per l’auto, che significa tanto per il Paese. Eppure siamo in una fase – qualcuno la chiama post Covid, io post transizione – in cui i Costruttori stanno attraversando un momento unico, hanno investito tanto, ci credono. **In Europa abbiamo perso 360mila immatricolazioni, come se fosse scomparso il mercato della Svezia.** L’auto ha un impatto molto forte sull’economia, fare del bene all’auto significa fare bene anche alle casse dello stato. **In Italia si è reagito a una posizione ideologica con una posizione contro ideologica, e questa narrazione che ha creato delle fazioni”.***

Infine l’intervento di **Alberto Piano di ANIASA**, non presente in loco ma che ha voluto ribadire l’importanza del settore dei noleggi, oggi valevole ben 1,5 milioni di unità, chiedendo una semplificazione della burocrazia.

Andrea Levy, padrone di casa in quanto organizzatore del Salone, ha voluto raccontare in base alla sua ormai decennale esperienza con la kermesse torinese il mondo delle EV sia cambiato in Italia: *“Condivido tutti i ragionamenti fatti. A Torino abbiamo avuto **una media annuale di 4-500.000 visitatori e 40 brand**, ma abbiamo assistito a un paradosso: la percentuale elettriche sul nostro mercato è dal 3 al 5% eppure ai nostri saloni i Costruttori si presentavano solo con auto elettriche. **Serve essere bilanciati, sposare tutte le tecnologie. Il motorsport fondamentale per tenere viva la passione nei giovani”** ha concluso Levy.*